

# La prestigiosa “HH The President of Emirates Endurance Cup”, FEI CEI \*\*\* di 160 km, al Sultano Ahmed Al Baloushi

## The prestigious “HH The President of the Emirates Endurance Cup”, 160 km FEI CEI\*\*\* goes to Sultan Ahmed Al Baloushi

by Mauro Beta ■ photos by Mauro Beta

Come ogni anno, all'Endurance Village di Al Wathba di Abu Dabhi, si è disputata la prestigiosa gara dedicata a “HH The President of Emirates Endurance Cup”, una 160 km. che, dalla sua prima edizione, non ha mai deluso, sotto ogni aspetto, i fans di tutto il mondo che, quando non vanno direttamente a gustarsi la bellezza di quelle terre e della gara, ne seguono l'andamento via etere. Una competizione che non priva mai gli appassionati di emozioni, quali la velocità fatta segnare in questa ultima edizione dal binomio vincitore, l'autoctono Sultano Ahmed Al Baloushi che, con l'arabo Chalandre El Sharif, ha camminato a 25,18 km./ora, facendo registrare il nuovo record della corsa. E questa impresa l'ha ottenuta sullo stesso cavallo montato nella edizione passata, quando aveva fatto

*The Endurance Village Al Wathba in Abu Dhabi hosted once again this year the prestigious “HH The President of the Emirates Endurance Cup”. Ever since its first edition, this 160 km competition has never disappointed its fans from all over the world, who can follow it over the air, if they cannot enjoy live the beauty of these lands and of this race. This competition never leaves its aficionados devoid of emotions, thanks the speed recorded in the latest edition by the winning pair; the local Sultan Ahmed Al Baloushi who rode at 25.18 Kmph on his Chalandri El Sharif, setting the new race record. And this was achieved on the same horse he rode in the past edition, when he obtained the speed of 24.560 km per hour. After such an endeavor, such an average speed seemed so insurmountable that the thirteen-year-old Arabian horse, 145 cm. at the withers, was nicknamed “pony magic” while the French, the most dedicated and most competent endurance riders called*



registrare una velocità, 24,560 km/h., velocità che pareva insuperabile tanto che il piccolo arabo di tredici anni alto 145 cm. al garrese venne detto, dopo quella impresa, il "pony magic" e per gli enduristi più accaniti e più competenti quali sono i francesi "le cheval du siècle". A noi personalmente quelle velocità ci sorprendono e ci spaventano. Il Sultano Ahmed Al Baloushi (UAE) della scuderia Al Reef Stables superava in volata dopo, 100 miglia a quelle velocità, il connazionale Ali Khalfan Al Jahouri su Kalifa dell'Al Whathba Stables mentre terzo si classificava, a 6 minuti, Majed Mohd Salman Al Sabri che montava un bell'arabo Armin s Zulu/P, un cavallo della scuderia dello Sh Mohd Rashid Al Maktoum ed i primi dieci giungevano al traguardo entro una mezz'oretta dal primo. Per la cronaca l'ungherese Eniko Odor su Gazal Bator della scuderia Odor Lajos, ultimo qualificato, quarantaseiesimo, tagliava il traguardo sei ore dopo il primo alla media di 10.07 km./ora. La prudenza è la prima delle virtù, non so come si dica in ungherese. Una grande gara in un grande contesto che ha visto ben 106 binomi al via. Erano presenti francesi, spagnoli, polacchi, britannici, tedeschi, belgi, olandesi, estoni, ungheresi, sloveni, australiani, nordamericani, canadesi, indiani, brasiliani, argentini, uruguayi e quelli dei paesi vicini, Oman, Pakistan ed una botta di autoctoni, 52 e via discorrendo, ma mancavano gli italiani che su queste sabbie nel '95, con la squadra composta da Gianluca Laliscia, Pietro Moneta, Angela e Diana Origgi, s'erano aggiudicato il Campionato del Mondo. I padroni di casa si piazzavano nelle prime quattordici piazze tra i quarantasei che hanno terminato la gara e la prima europea era la francese Sarah Chakil su Caid Des Ages del Fazza Endurance Team, mentre ben 60 binomi restavano ai cancelli e quasi tutti per zoppie dei cavalli, solo una mezza dozzina per problemi metabolici e qualche ritiro. Alla prossima. □

him "le cheval du siècle". Personally, we are surprised and scared by those speeds. Sultan Ahmed Al Baloushi (UAE) from the Al Reef Stables took the lead thanks to a sprint, after riding 100 miles at that speed; his compatriot Ali Khalfan Al Jahouri on Al Kalifa from the Whathba Stables was second, while the third classified, 6 minutes later, was Majed Mohd Salman Al Sabri riding a beautiful Arabian Armin s Zulu/P, from the stables of Sh. Mohd Rashid Al Maktoum. The top ten pairs crossed the finish line within half an hour from the first. For the record, the Hungarian Eniko Odor on Gazal Bator from the Odor Lajos stud, the last to qualify, in forty-sixth place crossed the finish line six hours after the first, at an average speed of 10.07 kmph. Prudence is the first of virtues, I do not know how to say that in Hungarian. A great race in a great environment, which saw more than 106 pairs at the start line. There were French, Spanish, Polish, British, German, Belgian, Dutch, Estonian, Hungarian, Slovenian, Australian, American, Canadian, Indian, Brazilian, Argentine, Uruguayan riders, those from the nearby Oman and Pakistan, a big group of locals, 52 to be precise, and so on. The Italians were missing, after winning the World Championship on these sands in 1995, with the team made up by Gianluca Laliscia, Pietro Moneta, Angela and Diana Origgi. Of the forty-six pairs who finished the race, the hosts finished in the first fourteen places. The first European rider was the French Chakil Sarah on Caid Des Ages from the Fazza Endurance Team. A staggering 60 pairs were left at the gates: almost all of them due to lameness of the horses, just half a dozen due to metabolic problems and some withdrew. Until next time. □

